



BMW Motorrad

PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.844 | E-mail: provincia@larena.it

Fimauto

www.fimautogemelli.it

SOTTO CHOC. La donna che ha investito i ragazzi ha raccontato alla Stradale di Bardolino la sua versione

«Non li ho proprio visti» È indagata per omicidio

 Gli inquirenti hanno ascoltato i sopravvissuti per ricostruire la dinamica del mortale
La festa della Contrada va avanti, ma con un quarto d'ora di silenzio alle 21,45

Alessandra Vaccari

Di giorno cambia tutto. Di giorno si vedono meglio le cose. E si capisce che quella strada, via generale Zamboni, appena fuori dall'abitato di Sandra è una strada pericolosa. Di giorno le auto sfrecciano veloci, c'è inizialmente un limite di 90, che poi diventa di 70.

Di sera chissà a quali velocità transitano le auto. Ma pare che non andasse particolarmente veloce la donna sulla Polo che ha centrato il gruppo di ragazzi che stavano andando alla festa della Contea. Se fosse stato così il bilancio delle vittime sarebbe più grave. E il corpo di Manuel Malerba, 15 anni, di Castelnuovo chissà dove sarebbe stato sbalzato. Invece è finito nel piccolo fossetto asciutto che costeggia la strada, che l'ha accolto come una culla ormai morto.

La tragedia s'è consumata alle 21,45 circa di giovedì. Manuel con altri quattro amici stavano andando alla festa della Contea. Si chiama così, un ritrovo senza pretese organizzato in mezzo al niente, in un campo di erba bruciata dal sole. Stand gastronomici, birra, musica, messa insieme dalla cooperativa la Combriccola in quell'area lontana dalle case. Fari giganti a illuminare la zona. Tutti girati verso il campo, la strada resta stretta e buia. Troppo buia. Chi ci cammina deve stare sull'erba, non c'è uno spazio per pedoni o bici. E anche ieri pomeriggio il rischio di essere centrati dallo specchietto di un furgone che procedeva veloce era altissimo.

I ragazzini avevano deciso di andare alla festa a piedi, per l'età e forse anche perché a piedi pensavano di essere più tranquilli se avessero bevuto una birra.

Stavano camminando nella stessa direzione di marcia della Polo. Un errore, perché i pedoni, è norma, che viaggi-

no in senso contrario. Non avevano torce, neanche quella del telefonino.

«Me li sono trovati davanti all'improvviso, non li avevo visti», ha detto l'automobilista che adesso si ritrova indagata per il reato di omicidio stradale e si è vista sospendere la patente nell'immediato e rischia di non rivederla più fino a sentenza del processo che dovrà subire e chissà per quanto dopo ne avrà la revoca. Inoltre porterà dentro di sé questo dolore per sempre: «Non li ho visti, non li ho visti», ha continuato a ripetere la donna sotto choc. È stata lei a chiamare subito i soccorsi. Nessun segno di frenata a terra anche se ormai con l'Abs è difficile trovare tracce. Ma la donna non ha frenato. S'è trovata davanti quel muro umano all'improvviso.

Del gruppo di cinque sono stati tre i giovani a essere colpiti dall'auto. Uno di loro è stato portato a Peschiera, un altro ha rifiutato di essere portato in pronto soccorso perché voleva stare vicino all'amico deceduto. E poi un altro ragazzo sfiorato di striscio.

Ci hanno provato, i sanitari del 118, inviati dalla centrale operativa e partiti dall'ospedale di Peschiera a rianimare quel ragazzo. Ieri in quel fossetto restavano i guanti in lattice, le cannule delle flebo, assieme a uno specchietto laterale infranto e ad altre parti dell'auto.

Il «Gruppo amici festa della contea» ha lasciato un mazzo di fiori bianchi appeso a uno dei tralicci di vite.

«Ero già a letto ho sentito le ambulanze, le sirene, ma ho saputo dopo quello che era accaduto», dice l'unico residente che ha l'abitazione a pochi metri dalla festa, «ho sentito gente che urlava».

La festa è stata subito sospesa. Tutti si sono precipitati a vedere cosa fosse successo. Sul posto è arrivata la polizia Stradale di Bardolino che sta procedendo con le indagini e i carabinieri di Peschiera per dare aiuto nella viabilità.

Gli organizzatori della festa hanno deciso di non fermarsi, ma questa sera nell'orario coincidente con quello dell'incidente verrà osservato un quarto d'ora di silenzio.

«Abbiamo sentito il rumore di carrozzeria che si schiantava. Subito abbiamo pensato a un'auto contro a un motorino», dice uno dei gestori dei chioschi, che ieri pomeriggio era a preparare la sua merce, «poi abbiamo sentito le urla di disperazione. E la festa è finita così. Nessuno aveva più voglia di fare niente. È triste dirlo, ma dobbiamo andare avanti, abbiamo fatto investimenti per questa festa, acquistato mer-



Manuel Malerba, il ragazzo rimasto ucciso l'altra sera



I fiori lasciati dal Gruppo amici festa della Contea FOTOSERVIZIO DIENNE



Sull'auto guidata dalla donna che ha investito il gruppo di ragazzi sono evidenti i segni dell'impatto

ce per quello procediamo con il calendario, come previsto, fino a domenica».

E vanno avanti anche le indagini dei poliziotti. Ieri pomeriggio una pattuglia motorizzata è andata in sopralluogo e ha effettuato ulteriori rilievi. In queste ore si stanno ascoltando le testimonianze dei ragazzi, uno a uno. E anche l'automobilista. È necessario capire, ma la differenza è soltanto un «dettaglio» legale che poi diventerà importante ai fini risarcitori se ci sia stata una concausa a provocare questo incidente mortale. Escluso l'alcol, visto che il test è stato subito effettuato sull'automobilista, resterà da verificare se la donna al momento del sinistro fosse impegnata in una conversazione telefonica, o se stesse leggendo o rispondendo a un sms. Dettagli per gli atti processuali. •



Il nuovo sopralluogo della polizia Stradale di Bardolino, ieri, in via Generale Zamboni a Sandra

La conducente negativa al test alcolemico
Verifiche in corso sul cellulare della signora

Se la Polo fosse andata molto forte il corpo sarebbe stato sbalzato a una distanza maggiore